Post to Pdf

Oswald Achenbach a Marino e il fontanile d'Ammonte, il luogo del cuoreaa

Risale al 1850 il primo viaggio in Italia delgiovanissimo artista tedesco, Oswald Achenbach,uno dei più grandi paesaggisti dell'Ottocento, le cuiopere rappresentano un patrimonio straordinario perl'arte e la storia del nostro Paese. E' molto probabileche proprio a quel periodo si possa far risalire laproduzione di quel dipinto, "Donne al lavatoio", cherappresenterebbe l'antico lavatoio oggi detto"d'Ammonte" visto che lo stesso dipinto dimostramolte analogie con delle foto di Filippo Belli(ICCD-Gabinetto Fotografico Nazionale, ArchivioCugnoni,),nonostante il luogo sia rappresentato daun punto di osservazione diverso.La stessaimmagine ha degli elementi di corrispondenza anchecon un'antica incisione che riproduce addirittura unponte medievale presso la Torre Frangipane , oggiTorre d'Ammonte.Unico resto ancora visibile,testimone di un passato glorioso legato ad unadelle più potenti famiglie baronali, i Frangipane,allaquale apparteneva la stessa Jacopa dei Settesoli,questa imponente torre rischia oggi di crollare. Nellostesso quadro di Achenbach si notano ancora partidi quelle antiche mura medievali che circondavanola città di Marino, oggi non più esistenti ed uncaratteristico ponte, forse romano, sopra il Fossodella Marrana o Fosso di San Bonaventura,chiamato anticamente Rivus Aquae Albanae. Chissàche non possa trattarsi di quell'antico tragitto che latradizione vuole attribuire a quel San Bonaventurada Bagnoregio che ,nel 1273 già Vescovo diAlbano, percorreva per recarsi in preghiera presso un'antichissima edicola con l'immagine dellaMadonna, oggi Santuario Mariano dell'Acqua Santa.La storia di questo luogo del cuore risale al XVIsecolo, quando per volontà del cardinale AscanioColonna, figlio del ben più famoso Marcantoniotrionfatore nella Battaglia di Lepanto, fu eretto unmonumentale lavatoio pubblico. Delle due epigrafiche lo sovrastavano ne conosciamo il testo, grazieal Tomassetti che racconta come nella prima , versolevante, sormontata dallo stemma comunale inpeperino, si leggeva : "Indulctu-optimi principiAscanii-cardinalis Colunae-Fori Marii municipes-adusum publicum extruxerunt-praeside FabrizioPoliziano i.u.d.-Francisco Manfrono camerario-Marcantonio Boezi-Bernardino Muzio-Iovano Vannutello."Nell'altra verso ponente: "Quod retroscriptis-ceptum est- Dominico Mirabaso camer.io-Io. Baptista Maruffio-Nicola Centio-Benedicto Ferrario-masari-est feliciter absolutum-anno d.ni 1598".Da un prezioso documento dell'archivio Colonna sappiamo inoltre che per tale concessione a beneficio della comunità marinese, il cardinal Colonna aveva ordinato che,il primo marzo di ogni anno, gli ufficiali comunali dovessero omaggiare la casa colonna con "tanti fiori de naranci o rose , che capiscano un bacile per segno dell'attione che ne spetta al nostro dominio". Lo stato attuale del fontanile è sicuramente legato al non utilizzo, ma soprattutto a dei fenomeni alluvionali che ne hanno danneggiato notevolmente le antiche strutture come testimoniano le diverse fotografie (Archivio Cugnoni e Archivio Semerano)in cui si notano i loro effetti distruttivi sul monumento. Dalle foto di Antonio Semerano si può notare come nel 1940 , sebbene già in parte lesionato ,nella parte superiore del fontanile fossero ancora presenti le due epigrafi che ne datavano e attribuivano la costruzione e oggi non più presenti. Sarebbe auspicabile un progetto per un importante intervento di restauro e riqualificazione di tutta l'area che dal punto di vista storico, naturalistico e religioso, rappresenta un "unicum" da valorizzare con un itinerario mariano che coinvolga i tre comuni interessati del Parco dei Castelli Romani.

Read More

Developer By Post to Pdf